Lunedì 13 Maggio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 114
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

S. E. Turati e S. E. Terruzzi a Lucca per la chiusura della Settimana lucchese

LUCCA, 12. — La città ha dato oggi una prova di generosità e di fervido attaccamento al Regime in occasione della chiusura della Settimana Lucchese. Alle ore 9.30 sono arrivati le LL. EE. Augusto Turati e Teruzzi, ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari e da una folla plaudente. I due gerarchi si sono subito recati alla R. Prefettura ove nella sala maggiore sono stato loro presentate le autorità e personalità cittadine, nonchè della Provincia e della Toscana. Indi guidati dall'on. Scorza, hanno visitato la Mostra degli Artisti Lucchesi, l'interessante Mostra del Fascismo, ricca di ricordi della Rivoluzione, la Mostra dei Cimeli di Guerra organizzata dai combattenti, la colonia agricola per gli orfani di guerra di Matugliano. Frattanto nei viali delle Mura si andavano schierando le organizzazioni fasciste della Lucchesia suscitando le più frenetiche presentate dall'on. Scorza sono state passate in rivista dai gerarchi a cavallo. E' seguita tra i più grandi applausi l'inaugurazione del nuovo palazzo del Littorio da parte di S. E. Turati. Dopo la benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo e la visita del magnifico edificio, l'on. Scorza, dal balcone centrale del palazzo ha rivolto un caldo saluto al Segretario del Partito che ha parlato alla folla splendidamente, suscitando le più frenetiche acclamazioni. Alle 12.20 S. E. Turati salutato da entusiastici alalà accompagnato dall'on. Scorza e dal Podestà di Viareggio è partito per il lago di Massaciuccoli donde in idrovolante ha fatto ritorno a Roma.

Nel pomeriggio S. E. Terruzzi ha inaugurato la sede della 86.a Legione della M. V. S. N., ove erano riuniti la Milizia, i consoli dell'VIII.a Zona con alla testa il generale Guidotti. E' seguita la rivista delle Piccole e Giovani Italiane che si è svolta nella Piazza Napoleone. S. E. Terruzzi ha poi assistito ad un convegno corale ed orchestrale con canti corali di bambini e del dopolavoristi e infine ha presenziato festeggiamenti di una riuscita manifestazione folcloristica nel Salone della Borsa.

Le feste nazionali in Bulgaria per il millennio del Regno dello Zar Simeone

SOFIA, 12. — Le solenni cerimonie di Preslav, hanno avuto carattere puramente nazionale. Parecchie migliaia di contadini, sono convenuti a Preslav con automobili, carri ed altri mezzi di trasporto per assistere alla celebrazione del Millennio del Regno dello Zar Simeone. Il Presidente del Consiglio accompagnato dai membri del gabinetto e da altre personalità ufficiali, partiti da Sofia ieri sera, sono giunti stamane nella storica località.

Poco dopo è arrivato con treno speciale Re Boris che è stato ricevuto dinanzi ad un arco di trionfo dal Capo del Governo, dai membri del gabinetto, dalle autorità locali e da una immensa folla di popolo che lo ha vivamente applaudito. Si è subito formato un imponente corteo che si è diretto alla nuova chiesa monumentale costruita nelle immediate vicinanze dell'antica basilica dello Zar Simeone le cui fondamenta sono state scoperte l'anno scorso. La benedizione del nuovo tempio è stata impartita da mons. Simeone, Arcivescovo di Varna, il quale ha acceso la fiamma simbolica dell'epoca di Simeone ed anima di ogni cuore bulgaro. Il corteo si è quindi recato alla antica basilica ove è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio delle anime dello Zar Simeone e dei suoi collaboratori. Terminate le cerimonie religiose si è svolta, tra l'entusiasmo della popolazione, una rivista militare. Sotto gli ordini del Ministero della Guerra, le truppe hanno sfilato dinanzi al Re. Sia durante le cerimonie religiose che durante la rivista, numerosi aeroplani hanno sorvolato su Preslav. A mezzogiorno ha avuto luogo una refezione campestre alla quale hanno preso parte il Re, i membri del governo, le personalità ufficiali e tutto il popolo convenuto alla celebrazione dei più importanti avvenimenti della storia bulgara quali la conversione al Cristianesimo avvenuta sotto il Regno dello Zar Boris e la creazione della letteratura bulgara avvenuta sotto lo Zar Simeone. L'opera di quest'ultimo Zar segna l'età d'oro della civiltà bulgara. In tale epoca la Bulgaria creò la letteratura e la civiltà slava, che si diffusero in tutti i paesi slavi. Nonostante le varie vicende della fortuna, questi benefici hanno potuto conservare l'unità dello spirito nazionale e garantire il popolo bulgaro dal pericolo di sparire durante i dieci secoli trascorsi.

Il Presidente Roosevelt immobilizzato per avarie

HALIFAX, 12. — In seguito ad avarie riportate alle macchine il transatlantico «Presidente Roosevelt» rimarrà alcuni giorni in questo porto per ricevervi una riparazione provvisoria. Un treno speciale è qui allestito allo scopo di trasportare a New York i passeggieri che erano a bordo del «Presidente Roosevelt» e che dovevano per colà proseguire il viaggio.

Un volo a 13 mila metri di altezza

WASHINGTON, 12. — Il ten. Soucek nel suo tentativo di battere il record di altezza, tentativo riuscito perfettamente come è stato annunziato ha oltrepassato col suo areoplano 13 mila metri. Lo si è constatato dalla calibrazione degli strumenti da lui adoperati durante il volo. (*Radio Stef.*).

La seduta di sabato alla Camera

Discorso dell'on. prof. Alberto Asquini sul matrimonio

ROMA, 11. — Oggi, alla Camera, presieduta da S. E. Giuriati, è terminata la discussione generale sugli accordi col Vaticano.

Coiseschi fa rilevare, con una sintesi storica, la discussione generale sugli accordi intervenuti fra la Santa Sede e lo Stato italiano, anche sotto lo aspetto internazionale. Conclude rilevando che due forze sono oggi in contrasto nel mondo: la forza distruggitrice della rivoluzione russa e quella ricostruttrice ed altamente civile del Fascismo.

Il trattato del Laterano è il più mirabile esempio di questa attività ricostruttrice del Fascismo, che, riallacciandosi alle tradizioni di Roma, si fa banditore nel mondo di un nuovo verbo, non a scopo di dominio, ma di pace e di armonia (applausi).

***

L'on. Carapelle anch'egli esalta, con appropriate considerazioni storico - politiche, la importanza degli accordi intervenuti. La Conciliazione ha particolare valore nel quadro politico del Regime inquantochè non soltanto essa chiude un'epoca del passato, ma costituisce l'impegno di ridare all'Italia la sua vera anima cattolica e romana. Oggi il Parlamento sanzionerà col suo voto i patti che l'intero popolo italiano ha già sanzionato con anima cattolica e fascista. (Applausi).

***

L'on. Ercole ricorda le discussioni avvenute nel Parlamento italiano alla vigilia del trasporto della capitale da Firenze a Roma e per la legge sulle Guarentigie. Dai discorsi allora pronunciati nei due rami del Parlamento si trae la convinzione della impossibilità in cui si trovava l'Italia (allora liberale e democratica) di risolvere la cosidetta questione romana e si deducono le ragioni per le quali soltanto all'Italia fascista ciò sia stato possibile.

IL DISCORSO DELL'ON. ASQUINI

Importante, il discorso dell'on. Asquini, massime nella parte riguardante la disciplina dell'istituto matrimoniale, fondamento della famiglia.

L'on. Asquini esamina i sistemi delle varie legislazioni. Osserva come il codice spagnolo si rimetta completamente alla legge canonica e quindi renda il matrimonio religioso coattivamente religioso; secondo invece la legge francese, lo Stato disconosce il matrimonio religioso che è improduttivo di effetti giuridici. Vi sono poi soluzioni intermedie, come quella austriaca che considera il matrimonio religioso coattivo per i cattolici, ma ne determina le condizioni di validità; e quella inglese che lascia agli sposi facoltà di celebrare il matrimonio tanto col rito civile quanto col religioso.

Venendo alla disciplina dell'istituto del matrimonio nel Concordato, lo Stato italiano ha escluso la soluzione del diritto spagnolo ed austriaco che implica rinunzia di sovranità da parte dello Stato e violazione del principio di libertà di coscienza, che il regime conserva come pietra angolare del suo ordinamento morale. D'altra parte, non era possibile prescindere nella formula del Codice civile, condannata non meno dalla esperienza che dalla scienza, per che socialmente perniciosa e razionalmente illogica.

La rivoluzione francese era infatti logica nel non volere riconoscere il matrimonio religioso, preoccupata come era di combattere ogni forma di culto; ma non era logico lo stato italiano rendendo obbligatorio il matrimonio civile in nome dei principi liberali, perchè questi potevano importare soltanto la facoltatività del matrimonio religioso, imponendo la doppia forma di matrimonio e siccome il matrimonio religioso ha forma di contratto per il diritto canonico, si veniva così a duplicare il vincolo. Ecco perchè, fino dalla entrata in vigore del codice, si invocò da giuristi non sospetti, da parlamentari e persino da parte socialista, il ritorno ad un regime di facoltatività per i cattolici del matrimonio con effetti civili.

Se non che la questione restò sempre al punto morto, vinto solo nel febbraio 1929 colla attuazione di una formula conciliativa realizzata con grande scienza giuridica.

Per il nuovo sistema infatti del matrimonio, questo resta fondamentalmente regolato dalla legge dello Stato. Il matrimonio religioso è ammesso con stretto carattere facoltativo, per cui nessuna abiura viene chiesta ai cittadini non cattolici. Nè può sorgere alcun contrasto fra le due forme di matrimonio, poichè una volta celebrato il matrimonio civile non possono gli sposi ricorrere a quello religioso per mutare il regime giuridico matrimoniale. Il nuovo regime rappresenta dunque un progresso dell'ordinamento famigliare e potrà inquadrarsi degnamente nel nuovo codice civile, cui il fascismo legherà il suo nome.

Nessuna menomazione della sovranità dello Stato, nè della libertà di coscienza. Il popolo italiano lo ha inteso nel plebiscito.

Il mondo — conclude l'oratore — guarda a noi. Possa esso vedere nel voto del Parlamento italiano il volto della Patria riconoscente verso Colui che ha posto nelle mani dell'Italia le leve maestre della sua storia! (Vivi applausi).

***

Con altri discorsi favorevoli degli on. Martina, Ezio Garibaldi, Giuliano Balbino, la discussione generale è chiusa. Il relatore on. Solmi pronuncia brevi parole, con le quali termina la seduta.

Vivissima è l'attesa per il discorso che pronuncierà il Capo del Governo.

I Campionati italiani di atletica leggera

ROMA, 12. — Si sono svolte allo Stadio, presente il Segretario del Partito e Presidente del CONI, S. E. Augusto Turati e di altre autorità civili e militari le importanti finali della grande manifestazione di atletica leggera alla quale hanno partecipato noti campioni di tutte le regioni d'Italia.

Due records sono stati battuti. Quello dei 3000 m. con ostacoli da parte di Luigi Beccali della Pro Patria di Milano e quello dei 200 metri piani da parte di Edgardo Toetti dello Sport Club Italia di Milano.

Finale corsa metri 10 mila: 1. Bertini Romeo S. C. Italia, 33'42"; 2. Chiussi Cesare, Robur Piacenza 33'49"; 3. Balbussi Giovanni di Udine, 34'35" e tre quinti.

Finale salto in lungo: 1. Tomasi Virgilio, Bentegodi di Verona m. 6.92.

Finale salto in alto. 1. Palmieri, Giuseppe Virtus Bologna, m. 1.75.

Finale marcia km. 4.400: 1. Valente Armando, Marta Genova, in 21'35".

Finale m. 3000 ostacoli: 1. Beccali Luigi, Pro Patria Milano, in 9'38" e due quinti; 2. Davoli Angelo; 3. Lippi Giuseppe.

Finale m. 200: 1. Toetti Edgardo S. C. Italia, Milano, in 22" e due quinti.

Finale metri 400 ostacoli: 1. Facelli Luigi, Ambrosiana Milano in 55 secondi e un quinto.

Finale corsa m. 800: 1. Tavernari Ettore, Fratellanza Modena in 1'56" e due quinti.

Finale salto con l'asta: 1. Innocenti Dario, Gigliorosso Firenze m. 3.20.

Lancio del disco: 1. Pighi Albino del Bentegodi Verona m. 41.78.

Finale Staffetta 4 per cento: 1. Sport Club Italia Milano 43" e un quinto.

Classifica generale: 1. Virtus di Bologna punti 32 con punti 177 complessivi; 2. Sport Club Italia di Milano punti 32 con punti 77 e mezzo complessivi; 3. Giglio Rosso di Firenze punti 30 con punti 148 complessivi; 4. Mill. di Genova punti 16 con punti 67 complessivi.

Le grandi prove ippiche

A ROMA, il Concorso Ippico Internazionale è continuato ieri col Premio «Lido di Roma», categoria di velocità, vinto dal cap. Sedalaborde (Francia) su Mesagere, percorso netto in 1'44" e un terzo; 2. ten. Starnawsky (Polonia); — 3. cap. Lequio (Italia). La giornata si è chiusa con la disputa dell'ultima gara del Concorso, la Coppa Reale dei Vincitori, che ha visto vincente il cap. Navarro (Spagna) su Zappatore, percorso netto in 1'41" e quattro quinti; 2. magg. Borsarelli (Italia); 3. cap. Delos Trajjollos (Spagna). A questa gara assisteva S. M. il Re che ha consegnato i premi ai tre primi classificati.

Alle Cappannelle si è corso il Premio Civitavecchia di lire 25 mila, distanza metri 2800 circa, ed è rimasto vittorioso Zaffiro montato da Gandolfi.

A MILANO, all'Ippodromo di S. Siro, si è corso ieri il tradizionale Premio Ambrosiano di lire 150 mila su 2000 metri, disputato da otto cavalli e terminato con la vittoria di Tigliano del bar. Berlinghieri, montato da Wright.

Incontro di Volata Milano b. Torino 16 a 4

MILANO, 12. — Allo Stadio Civico, si sono oggi incontrate in una partita di volata le rappresentative di Milano e Torino. Milano ha vinto l'incontro per 16 a 4. Domenica prossima le due squadre si rincontreranno per una rivincita a Torino.

La festa del Papa celebrata a Torino presente S. A. R. il Principe Ereditario

TORINO, 12. — La festa del Papa è stata celebrata dalla cittadinanza torinese con grande giubilo. Il comitato diocesano per il giubileo sacerdotale del Santo Padre aveva organizzato per stamane alle 10 una solenne funzione in Duomo. Ad essa hanno partecipato oltre ad una folla strgrande di fedeli, S. A. R. il Principe Ereditario, le LL. AA. RR. il Duca Tommaso di Genova, la Principessa Bona, la Principessa Adelaide, la Principessa di Pistoia, il Cardinale Arcivescovo Gamba e tutte le autorità cittadine tra le quali il prefetto, il podestà, autorità e rappresentanze dell'Esercito e della Milizia. Il Duomo era pavesato con bandiere nazionali e papali. Ha celebrato la messa solenne mons. Pinardi. S. E. il Cardinale Gamba ha tenuto durante il pontificale un breve discorso ricordando la vita di Pio XI dall'inizio della sua giovinezza al Papato, diffondendosi specialmente sul valore del concordato. Egli ha concluso dicendo che se è vero che l'Italia ha avuto dalla Provvidenza Divina il suo più Grande Uomo, Mussolini, è altrettanto vero che la Chiesa ha avuto un Grande Papa, Pio XI. Nel pomeriggio, alle 16, pure in Duomo, ha avuto luogo una solenne adorazione.

Stasera alle 21, al Teatro Salesiano di Valdocco, il conte della Torre, alla presenza di S. E. il Cardinale Gamba ha tenuto una conferenza per celebrare il giubileo di Pio XI.

Ingegnere americano assassinato da due operai

MESSICO, 12. — Per avere redarguito due operai messicani per i loro atti indisciplinati sul lavoro l'ing. americano Tommaso Becker è stato assassinato dagli operai stessi. I due hanno atteso all'uscita dello stabilimento l'ingegnere ignaro e lo hanno assalito sparandogli contro parecchi colpi di rivoltella. Visto cadere gli assassini si sono dati alla fuga e finora non è stato possibile rintracciarli. Della cosa si interessa l'ambasciata americana.

Una ribellione nelle Carceri di Singapore

SINGAPORE, 12. — Un grave fatto è avvenuto nelle carceri locali ove erano detenuti alcuni cinesi. Questi ultimi in un tentativo di sommossa hanno pugnalato un secondino riducendolo in condizioni disperate. Il ferito è di origine europea. Mancano particolari.

Gli aggressori di Voldemaras identificati
Uno di essi, ferito, si costituisce

KAUNAS, 12. — La polizia è riuscita ad identificare le quattro persone che hanno preso parte all'attentato contro il Presidente del Consiglio Voldemaras. Uno degli aggressori, lo studente Vosytus è stato arrestato. Egli aveva riportato gravi ferite ad un braccio ed al torace in seguito allo scoppio della granata lanciata contro il Presidente del Consiglio e, durante tutta la notte seguente all'attentato, era rimasto nascosto nel bosco di Haladorys. Al mattino egli si costituiva al locale posto di guardia forestale. Consegnato poi alla polizia, è stato trasportato a Kaunas ove è stato sottoposto ad una operazione chirurgica. Ora egli è fuori pericolo. (*Radio Stefani*).

Quattro terroristi condannati alla pena di morte

KAUNAS, 12. — I quattro terroristi Ruszac, Markolis, Augaitis e Gavenas arrestati il 21 aprile a Siaulias armati di rivoltella e di granate sono stati condannati dal consiglio di guerra alla pena di morte. I 4 condannati hanno presentato ricorso di grazia al presidente della Repubblica. (*Radio Stefani*)

Cronaca Provinciale

Cronaca Gemonese

La sagra sui prati di S. Agnese

Tra le feste più belle e più simpatiche che i Gemonesi celebrano con grande pompa e sontuosità ed alla quale ci tengano ad intervenire, è, certamente quella dell'Ascensione. Il perchè non è difficile a comprendersi, se si considera che la poesia e la bellezza sta tutta ed unicamente nella gita, (scampagnata con rifornimento per una buona ed abbondante merenda) che essi sogliono fare sul passo ameno di S. Agnese, ove c'è una Chiesetta dedicata alla santa.

La posizione è incantevole e quanto mai deliziosa. Verso il Tagliamento, con lento declivio, si alza la torta di S. Agnese, così chiamata per la caratteristica sua forma naturale che imita assai bene una torta od una polentina Manzoniana sulla tafferia di faggio di Tonio. Verso destra, si gode di un magnifico panorama dell'antica, severa della città e del forte Venzone, a cui si aggiunge il treno della Pontebbana, con lunga teoria di carrozzoni, che, in questo punto, costeggia il bel fiume; Al di là dell'acqua, superbo e grandioso è il S. Simeone con lo sfondo della infida Mariana. Portando ancora lo sguardo su, verso le Alpi, si scorge il Plauris, che strapiomba sul Canal del Ferro. C'è, poi, il Monte del Sole, che apre la forcella di Ledis e a fronte alla torta, ed erge, maestoso e quasi a precipizio, il Chiampon, che circonda la nostra vallata nella forma di un semicerchio Dalla parte di Gemona, si vede estendersi la pianura, alternata, nella sua monotonia, dal Forte di Osoppo e dalle belle colline moreniche di Buia, del Sandanielese e di Fagagna. Nei tempi andati, questo luogo incantevole era sede di un convento di monache Clarisse le quali solevano ospitare i pellegrini che si recavano a Roma attraversando quel passo. Napoleone, poi, gettò una strada che da Venzone menava a Gemona, il cui

«capo fantastico di fata coronano le rupi e bacia il vento»

attraversando appunto questa posizione. Il luogo, certo, non è privo di dati storici e di fama. Oggi oltre la antica Chiesetta, si vedono anche le stalle di alcuni contadini; assai rustiche nel loro insieme, ma degne veramente di uno stupendo quadro pastorale Virgiliano. Però è un quadro, direi quasi, morto, perchè manca il simpatico Titiro con la sua divina Amarillide, manca il rustico Melibeo ed il buon Menalca e mancano pure le saltellanti caprette coi loro spasmodici e fatidici belati.

***

Questo il luogo della gita dei Gemonesi, posto ad un'ora dalla loro città, ed oggi reso ancor più bello dalla ridente giornata, e più attraente dalla bella primavera, che ha cinto di un verde ammanto tutto il prato. Colà non mancano i «buffets» improvvisati in cui si vende vino, birra fresca, gazose, bibite ed ogni ben di Dio. Ci sono i baracchini con i gelati, ed i pasticceri ed i fruttivendoli giunti lassù, coi loro carretti questa volta trainati non da un semplice asinello, ma da due forti e robusti buoi. Non manca dunque l'allegria per la gente e la gioia per i bambini!

Ma non solo i Gemonesi accorrono sul luogo in tale giorno: anche i paesi circonvicini, con qualche rappresentante lontano, vengono a spandere la loro nota allegra ed a fare più bella ed attraente la festa. L'altro ieri si vide quassù gente di Buia, Maiano, S. Daniele, Tarcento, Venzone, Amaro, Artegna, Moggio e perfino di Resia. Nella mattinata, entro la vecchia Chiesetta, furono celebrate tre sei messe, premesse dal consorzio del Rev. Cappellani e dal Rettore di Sant'Agnese, Sac. prof. Agapito Bonitti, la folla accorse in massa ad ascoltare il divino Sacrificio.

***

Alle 9 di quel giorno, la piccola compagnia alpinistica del Collegio Stimmatini, con a capo l'abile «scarpone» don Giulio Valentinelli, partiva pure essa per una dilettevole gita verso i luoghi descritti più sopra. Zaino in ispalla, alpenstock in resta e la piccola comitiva è in marcia. In meno di tre quarti d'ora giunge al passo di S. Agnese. Prima fermata: un giro sul prato, qualche piccola compera, posa per una fotografia che il pratico fotografo dice riuscito molto bene; e poi di nuovo avanti.

La gente guarda e riguarda: sono pure invidiabili quei piccoli alpini nella loro schietta allegria. Ora marciano in fila indiana discendendo dapprima per i ghiaioni, che fanno buona accoglienza alle loro scarpe. Il cielo è coperto da qualche nuvola, che fa capolino di tanto in tanto al sole. Le loro fronti piovono di sudore, mentre mentre salgono con passo sempre uguale sui nudi crepacci e per strette pericolose. Alternano i loro discorsi con qualche canto che va man mano morendo sulle loro bocche prima di giungere alla fine. Giunti ad una cascata, si fermano, ed essendo l'ora del pranzo, si distribuiscono i viveri e consumano al sacco l'abbondante merenda. Di poi incominciano le piccole escursioni verso la forcella di Ledis, sulle guglie pericolose della montagna e da qui prendono varie fotografie. Dopo essersi per bene divertiti, fanno ritorno a S. Agnese; nella chiesetta recitano il Santo Rosario e quindi si sparpagliano di nuovo sul prato. Ora c'è anche il Collegio delle Francescane e la gente è andata aumentando.

Mi vien dato di avere una breve intervista col Rettore della Chiesetta pre Agapito: sembra contento per il grande concorso e per la gita così bene ed ordinato, e lo spendo. Egli dice, che, se le cose vanno bene e la buona popolazione si ricorda della sua Santa, un altro anno avremo qualche significante restauro nella Cappellina e si potrebbe anche progettare qualche altra bella cosa. Assaggiato un sorso di buon vino che egli cortesemente mi appresto lo lascio riverendolo.

Gli Stimmatini alle sei fanno ritorno al Collegio e solo a tarda ora la gente si allontana dalla magnifica festa. Nel buio della notte, da Gemona, si può assistere anche ad un suggestivo incendio sul Chiampon, che si disse appiccato da tre escursionisti udinesi, certo casualmente.

Gemona, 10 maggio 1929. CORRADINO

OSOPPO
Il pane dell'assedio del 1848

Ad Osoppo, nella famiglia dei fratelli Pezzetta fu Domenico si conserva ancora, salvato per pura combinazione durante l'ultima invasione, un pezzo di pane ormai diventato di una durezza da pietra; paragonare a quello della pietra, confezionato nel 1848 — l'anno fatidico del celebre assedio allorchè gli Osoppani ebbero a soffrire la fame ed i disagi più gravi. E' questo pezzo di pane una reliquia meritevole di essere conservata come tante altre che purtroppo sono state smarrite specialmente per incuria.

Per un doveroso omaggio alla maestra Asquini Teresa

La benemerita maestra Asquini Teresa compie alla fine di quest'anno scolastico gli otto lustri d'insegnamento. La Asquini fin dal 1889, insegna nelle scuole di Osoppo e la cittadinanza si prepara a rendere a questa benemerita dell'istruzione il doveroso e grato omaggio, che servirà anche di nobile ed educativo esempio ai nostri alunni, i quali impareranno essere sacro obbligo il riconoscere degnamente di coloro che si sono prodigati lungo tempo, anzi tutta la vita per l'elevazione del popolo. Il Presidente della Sezione Mutilati Biagio Del Rosso, del cui vessillo la Maestra Asquini è madrina, ha invitato tutte le Autorità e i capi delle Associazioni a trovarsi nella Sede Municipale per prendere accordi sul modo di onorare la benemerita Insegnante. Tutti gli invitati convennero al Municipio, venerdì 10 corr. La riunione fu presieduta dal Podestà. Tutti gl'intervenuti, col massimo entusiasmo, si associarono alle varie proposte fatte, e venne dato incarico al Podestà, al Direttore Didattico don Valentino Pellegrini e al Presidente dei Mutilati di raccogliere le adesioni di tutte le famiglie di Osoppo al fine di preparare un omaggio degno per la Asquini.

La festa per la consegna della medaglia d'oro verrà fatta verso la metà di giugno e interverrà perchè lo ha già promesso anche l'Illmo sig. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni. Plaudiamo all'omaggio di riconoscenza che Osoppo si prepara a rendere alla distinta Insegnante, figlia di un valoroso Garibaldino di San Daniele del Friuli, e fervidissima patriotta e pure

TRICESIMO
Agli artigiani

Il Fiduciario delle Comunità Artigiane d'Italia, invita tutti gli artigiani del Comune di Tricesimo a riunirsi alle ore 11 di domenica 19 corr. nella sala comunale per comunicazioni importanti e del massimo interesse per tutti gli iscritti alle Comunità.

SAN DANIELE
Torneo di scacchi

Vi demmo l'altro giorno notizia della imminenza dell'inizio in questa cittadina di un torneo di scacchi. Ora siamo in grado di confermare la notizia, non solo, ma vi possiamo fornire anche l'elenco degli iscritti a detto torneo ed i nomi dei signori componenti la giuria.

Inscritti: Asquini dott. Germano; Cruciatti Umberto; Buttazzoni Maurizio; Querini Attilio; Cruciatti rag. dott. Guglielmo; Vidoni rag. Giordano; Zaghis rag. Alfeo; Pieruzzi Tito segretario comunale; Paviotti Giov. maestro; Populin Tomaso; Milillo dott. Domenico; Tabacco rag. Erasmo; Asquini Giovanni; Zanussi dott. Luigi; Peressoni dott. Emilio; Virgulin dirett. didattico Luigi; Faroni dott. cav. Bruno. — Componenti la Giuria: Asquini dott. Giacomo, presidente; Cressatti rag. Urbano; Millero canc. Tita membri. Il torneo ha già avuto inizio.

Teatralia

Nel pomeriggio di ieri, sabato, la Compagnia «Città di Milano» diede uno spettacolo alla presenza degli scolari delle nostre elementari presentando «Sangue romagnolo». In serata diede «L'Ombra» di Dario Nicodemi, riscuotendo molti applausi. La Cresesi fu, come sempre, superba nella recitazione.

POZZUOLO
Un arresto ed una denuncia

I carabinieri hanno tratto in arresto il pregiudicato Ugo Nazzi di Antonio, di anni 27, per furto di tre bottiglie di liquori in danno di Edoardo Nanetto il quale gestiva il buffet alla sagra di Sammardenchia. Hanno nel contempo denunciato per complicità il girovago Carlo Ful di Giuseppe, d'anni 35, di Padova.

TOLMEZZO
Istituzione di una Scuola Magistrale?

Siamo informati che si sta ventilando l'idea di istituire una scuola magistrale maschile qui in Tolmezzo, la quale avrebbe lo scopo di avviare i nostri alunni alla carriera magistrale e di creare anzi il nuovo maestro rurale.

L'idea è sorta l'altra sera, subito dopo la partenza del R. Provveditore agli studi comm. Gasperoni. Il nostro Podestà cav. Lino De Marchi, autorità politiche, l'ispettore scolastico Sardo Marchetti il prof. Carpenè direttore del Collegio Salesiano ed i preposti alla scuola, hanno discusso ed approvata la proposta.

Ci risulta inoltre che l'Ispettore Marchetti ha subito informato della cosa il R. Provveditore.

L'idea ci sembra ottima sotto ogni aspetto e armonizzante colle direttive che il Governo Fascista si propone per stimolare i giovani alla carriera magistrale. Il nuovo Istituto darà sicuramente buoni frutti.

La maggior parte dei giovani che oggi frequentano l'istituto inferiore, date le agevolazioni che il Governo loro concede (esenzione di tasse, posti gratuiti nei convitti ecc. ecc.) frequenterebbe indubbiamente il corso magistrale.

Il Ministro della P I ha già presentato alla Camera un disegno di legge per agevolare la carriera del maestro rurale, con aumento di nuovi istituti specialmente nei centri rurali; progetto che verrà certamente approvato dalla Camera.

Spetta alle nostre autorità ed ai preposti alla scuola il compito di tradurre in atto il ventilato progetto.

CIVIDALE
Si ferisce gravemente per lo scoppio di una bomba

Nel Natisone, in località Gorgo dei Frati, si trovavano nel pomeriggio di ieri diversi ragazzi, quando scorsero nelle acque un ordigno a loro sconosciuto. Lo raccolsero, per esaminare che cosa mai fosse. Ad un certo momento il ragazzo Italico Tomada di Antonio d'anni 13, lo lasciava cadere. Battendo a terra, l'ordigno scoppiò con forte detonazione. Si trattava di una bomba. Le schegge colpirono il Tomada stesso alla gamba sinistra. Alle grida di spavento dei ragazzi, accorsero varie persone che trasportarono il ferito Tomada all'Ospedale, dove gli è stato riscontrato il laceramento del polpaccio della gamba destra ed altre ferite fortunatamente non gravi.

BUIA
Furto di una bicicletta

Ignoti, introducendosi nottetempo mediante la rottura del vetro di una finestra, nell'abitazione di Eugenio Giacomini nella borgata Collesemano, rubavano una bicicletta «Frera» del valore di lire 400.

SACILE
Piccola vittima del Meschio

(11). — Ieri, verso le 17.30, il bimbo Giovanni dal Cin di Antonio, d'anni 3, giocava con un fratellino di anni 6 e con altro piccino del vicinato, in un campo prossimo al Meschio, nelle vicinanze della casa. Poco prima la mamma li aveva lasciati per recarsi nell'abitazione, invitandoli a seguirla. Mentre essa stava mungendo una mucca, il figlio di sei anni rincasò di corsa, annunciandole che Giovannino era scivolato nel fiume.

Alle grida della donna accorsero taluni, ma le loro ricerche a nulla valsero.

Questa mattina, alle 4.30, le ricerche furono riprese e alle 5.15, a 100 metri dal luogo ove il bambino era scomparso, il padre di lui, Malvina Dal Cin, scorse il corpo del disgraziato bambino impigliato in un ramo subacqueo, con la bocca sommersa e il ventre in alto. Certo Antonio Bottecchia, di Luigi si lanciò nell'acqua e portò alla riva il cadaverino.

CRONACA CITTADINA

La distribuzione dei premi
alla R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Ieri mattina con cerimonia solenne alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» si è proceduto alla distribuzione dei premi agli alunni che si sono distinti nell'anno scolastico 1927-1928.

All'ingresso della Scuola che era stato addobbato con piante verdi, prestavano servizio vigili urbani in alta tenuta; nel salone si erano raccolti gli alunni e le alunne, e una folla di mamme e di babbi.

Le autorità si erano invece raccolte nella sala della Direzione ricevute dal R. Commissario della Scuola comm. Calligaris e dal direttore ing. Gagliardi. Il gruppo delle autorità fece il suo ingresso nell'aula magna alle 10.30 salutato dall'inno Giovinezza, suonato dalla banda dell'Istituto di Rubignacco.

Fra le autorità

Fra i presenti abbiamo notato: cav. dr. Noker primo consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto; le LL. EE. i senatori Morpurgo e Spezzotti, il vice podestà co. dott. De Puppi, il vice preside cav. dott. Pagani, il generale comm. Caffo, il col. Zanuttini, il col. vice segretario Vidoni, il col. Sbrisotto, ing. cav. uff. Lescovich del Fascio, il centurione Cappellini aiutante maggiore del comando della 63.a Legione, col. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, ispettore scolastico cav. Toneatto, ing. comm. Sendresen, cav. uff. Giusto Venier, comm. Pizzio direttore delle civiche scuole, signor Ongaro presidente dei Volontari di guerra, dott. Giaccone segretario dell consiglio provinciale dell'Economia, comm. prof. Carletti ragioniere capo del Comune, sig. Giuseppe Chiesa presidente della Società Operaia, cav. Conti presidente dei veterani e reduci, ed altri altri ancora.

Vi erano anche molte signore: la co. Elodio di Caporiacco, la co. de Puppi, la signora Teresa de Puppi, la co. Porta, la signora Calligaris... e si potrebbe continuare.

Un discorso del comm. Calligaris
La scuola industriale e la sua missione
Udine è all'avanguardia

Prima di provvedere alla consegna dei premi, il R. Commissario comm. Calligaris, pronuncia un elevato discorso di cui diamo largo riassunto, poichè sarà letto, come fu sentito, con vivo interesse da quanti hanno a cuore la magnifica scuola.

Dopo aver ringraziato le autorità presenti, a cui porge il saluto a nome di S. E. il Ministro Belluzzo, il comm. Calligaris così continua:

«Consentitemi brevi dati statistici che si riferiscono al funzionamento della Scuola nell'anno scolastico 1927-28; ciò che vi darà in sintesi un'idea dell'importanza e dello sviluppo raggiunti. Essa comprende cinque distinte sezioni:

1.a R. Scuola triennale di Avviamento al lavoro maschile e femminile, gestita per conto del Comune di Udine;

2.a R. Scuola Industriale quadriennale di tirocinio per meccanici-elettricisti;

3.a R. Scuola quinquennale professionale ad orario ridotto;

4.a R. Scuola di Tirocinio professionale femminile;

5.a Scuole speciali festive maschili e femminili.

In totale N. 43 classi con 1400 allievi ed un bilancio di gestione di circa L. 600.000 costituito dai contributi del Governo, della Provincia, del Comune di Udine, del Consiglio Provinciale dell'Economia, della Cassa di Risparmio e della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Gli impianti delle Officine e dei Gabinetti scientifici sono in continuo accrescimento e sviluppo e, recentemente, alla Augusta presenza di S. A. Reale il Principe di Piemonte, sono stati inaugurati i nuovi reparti delle fucine con aspirazione sotterranea del fumo, dei motori di aviazione, del laboratorio di elettrotecnica (che è forse il più completo di quanti vantino le Scuole italiane), della sala per le misure elettriche di precisione e del laboratorio di economia domestica per la Sezione femminile, dotato di lavanderia, stireria, cucina modello e sala da pranzo.

Impianti che mettono la Scuola nella condizione di poter legittimamente aspirare a quella classifica di R. Istituto Industriale che è nei voti di tutti e che la Provincia di Udine, coi notevoli sacrifici degli Enti ed in particolar modo del Comune, si è veramente meritata.

Devo aggiungere che i risultati didattici sono sempre ottimi sotto ogni riguardo, e come i notevoli progressi nel campo dell'insegnamento teorico-pratico e nello sviluppo delle officine siano il risultato di una fattiva ed intelligente collaborazione della Direzione, del Corpo Insegnante e dei Capi-tecnici, ai quali tutti deve andare un plauso doveroso.

Dopo avere detto del passaggio delle Scuole Industriali, fin qui dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale, a quello della Pubblica Istruzione e della volontà decisa del Governo Fascista di affrontare una riforma generale dell'istruzione, il comm. Calligaris così continua:

«L'insegnamento professionale va assumendo oggi tale importanza, che soltanto con una direzione autonoma sarà possibile svolgere e coordinare un'azione particolarmente importante per l'avvenire del lavoro e della produzione italiana, così intimamente connessa all'economia nazionale.

E non v'è tempo da perdere, perchè Francia, Inghilterra, Germania, Belgio ed altri paesi ci hanno preceduti, ricchi di Scuole e di mezzi, con organizzazioni di tipo diverso, ma comunque bene adatte a raggiungere lo scopo prefisso.

E' urgente provvedere

E' quindi urgente la sistemazione definitiva di tutte le Scuole ed Istituti Regi, delle Scuole-Laboratorio, ecc., evitando duplicati dannosi, dando loro caratteristiche regionali a seconda delle industrie tradizionali, creandone delle nuove ed impedendo che troppe Scuole si specializzino in determinati insegnamenti.

Così ad esempio è necessario limitare la istituzione di Scuole per meccanici ed affini il cui numero di allievi rappresenta ancora oltre il 70 per cento dell'intera popolazione scolastica, mentre si hanno percentuali irrisorie per muratori, tessitori, mobilisti, ecc.

Ma a ciò sarà certamente provveduto, e come io spero, sarà anche risolta la questione del riconoscimento di un titolo corrispondente agli studi assolti, ai licenziati delle RR. Scuole Industriali di Tirocinio, che fanno 6 o 7 anni di corso a carattere teorico-pratico.

Le R. Scuole Laboratorio per fabbri, falegnami, mobilisti, tessitori, ecc., possono benissimo essere fine a se stesse, ma ai licenziati di quelle di tirocinio dovrebbe essere aperta la via agli Istituti Superiori ed ai Politecnici per conseguire il diploma di ingegnere specializzato meccanico, elettrotecnico, ecc., come è ammesso in altre nazioni.

Altra importante condizione per le RR. Scuole Industriali è quella di mantenere ad esse la più larga autonomia, consentendo così loro di plasmarsi a seconda delle caratteristiche industrie della regione e dando la possibilità di intervento agli Enti locali, tenuti per legge al loro finanziamento.

Non vi è dubbio che il Governo Fascista dirà al più presto l'ultima parola, evitando l'attuale stato di incertezza, ma comunque due fatti dimostrano già un indirizzo ed una volontà ben decisa.

Volontà ben decisa del Governo Fascista

Alludo alle due leggi con le quali si trasformano i Corsi integrativi in Scuole obbligatorie di avviamento al lavoro e si istituiscono i Consorzi Provinciali, pure obbligatori, per l'Istruzione Professionale.

Col primo provvedimento tutto il popolo italiano sarà beneficiato di una istruzione post-elementare a carattere professionale e, con opportuno provvedimento, la Scuola di Avviamento potrà essere annuale o biennale per i piccoli centri e adattata alle caratteristiche industrie locali oppure a carattere agricolo, mentre le località già sede di Scuole medie potranno avere le Scuole triennali di avviamento al lavoro secondo i completi programmi ministeriali, con un biennio comune e col terzo anno di netta specializzazione industriale, commerciale od agricola, assorbendo anche le Scuole complementari esistenti.

In pochi mesi sono state già organizzate e funzionano in Italia circa 130 Scuole del genere e Udine, in primo luogo, dove due mesi prima dell'effettiva promulgazione della legge, sia pure a costo di forti sacrifici finanziari, il Comune iniziava al completo la Scuola di Avviamento al lavoro affidandola al nostro Istituto.

Il secondo provvedimento che istituisce i Consorzi obbligatori per l'Istruzione tecnica libera è pure giusto ed opportuno. Esso durà principalmente ad unificare e coordinare nella Provincia il complesso movimento a favore di maestranze e di Scuole Libere, fin qui caotico ed esercitato da troppi Enti ed Istituzioni, che, sia pure con propositi lodevoli, determinavano interferenze dannose dal lato didattico, senza contare la dispersione di energie e di mezzi.

Sindacati, Artigianato, Dopo-lavoro, Opera Balilla, Enti privati o pubblici, provvedevano fin qui senza un necessario legame. Tutti gli organi tecnici e politici sono ora rappresentati in seno al Consorzio che sarà d'ora innanzi l'unico Ente che dovrà disciplinare il movimento nella singola Provincia.

Udine all'avanguardia

Con legittimo orgoglio si può affermare che la Provincia di Udine in fatto di Consorzi è all'avanguardia, anzi si può dire che l'Ufficio Provinciale di Udine per la Istruzione professionale, dovuto ad una geniale iniziativa del Senatore Morpurgo, funziona da decenni ed ha segnata la via all'istituzione di Consorzi analoghi in altre sette od otto Provincie d'Italia.

All'appello del Governo Udine ha risposto «Presente» con un'organizzazione già matura ed attrezzata con 90 Scuole libere sparse in tutti i centri del Friuli con 6000 allievi e con un bilancio di Lire 750.000 annue.

E con la nuova legge potremo e dovremo fare di più.

Il Friuli deve essere all'avanguardia.

Eccellenze, Signori!

L'argomento che mi appassiona mi porta ad abusare della vostra benevolenza.

Consentitemi di chiudere col ricordare come giorni fa, in queste Aule io promisi all'Augusto Principe di Savoia Erede del Trono, che la Scuola Industriale di Udine doveva essere, come sarà, l'Università del Lavoro del Friuli.

Continuate come sinora a circondare della vostra simpatia questo Istituto dove si vive di amore e di lavoro, dove tutti si adoperano in silenzio all'elevazione morale e materiale dei lavoratori e dei tecnici, che devono vincere la battaglia economica della Nazione, inquadrati nella severa disciplina voluta dal regime.

Molto resta ancora da fare perchè la promessa sia mantenuta, ma io confido specialmente su voi che presiedete alla pubblica cosa, perchè i voti e i desideri della Scuola siano, come sempre, soddisfatti.

Questo Istituto sarà allora il centro dell'attività tecnico-professionale della Regione, e potrà portare un contributo notevole a tutto il movimento nazionale voluto dal Governo Fascista.

Qui non domandiamo altro che di essere umili e devoti esecutori della volontà dell'Uomo che Dio ha dato all'Italia e che con il Popolo e per il Popolo ne nome Augusto del Re e di Casa Savoia guida le Aquile di Roma al rinnovato volo imperiale».

Un caldo appassionato applauso saluta la fine del nobile discorso; le autorità si congratulano con il felice oratore. Segue quindi la dispensa dei premi che da luogo a nuovi applausi.

Terminata la cerimonia le autorità visitano le meravigliose officine della scuola, che è veramente tra le prime d'Italia.

Oggi

esce il 22.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.

Udine sede del secondo Congresso nazionale
per le tradizioni popolari

Abbiamo da Firenze per espresso, in data 12 maggio sera:

In questi giorni, nell'aula magna della nostra Università, si è tenuto il Congresso demologico italiano.

Oggi, nella seduta di chiusura, il presidente prof. Pettazzoni dell'Università di Roma ha comunicato solennemente che il Comitato organizzatore, in riconoscimento dei grandi meriti della Società Filologica Friulana, aveva deciso di proclamare Udine sede del secondo Congresso Nazionale nel 1931. L'annuncio è accolto da un formidabile applauso.

Il rappresentante di Udine e della Filologica, prof. Pellis, ha subito chiesto la parola:

— «A nome di Udine (così egli ha detto) ringrazio commosso per l'alto onore che viene fatto alla città e al Friuli tutto con questa designazione. La Patria del Friuli, grata e orgogliosa di questo onore, saprà fare il suo dovere».

Calorosi applausi e grida di «Viva il Friuli!»

***

Questa notizia sarà accolta con giusto orgoglio da tutti i Friulani. I più insigni studiosi italiani di demologia hanno voluto con questo voto additare a tutt'Italia il nostro Friuli quale antesignano di amore per le belle tradizioni paesane.

Il prof. Pellis ne diede subito comunicazione a S. E. l'on. Leicht, presidente della Filologica, nel contempo inviò all'on. di Caporiacco, una ampia relazione sul Congresso. Sappiamo che, fra altro, il prof. Pellis partecipò al Podestà che lo studioso e scrittore bolognese Oreste Trebbi, in una bellissima comunicazione, lodando l'illuminato mecenatismo di chi regge le sorti del Comune di Udine, lo additò all'ammirazione di tutti gl'Italia. Chi sa con quanto amore il nostro Podestà segua il movimento demologico friulano, troverà ben giustificato questo elogio da parte del massimo consesso di studiosi delle tradizioni popolari italiane.

UNA SERATA MUSICALE PER I NOTSRI BALILLA

Domani sera alle 9, nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico, alcuni dei migliori allievi del nostro Istituto Musicale «J. Tomadini» daranno un attraente concerto a favore del nostro Comitato Provinciale dell'O. N. B.

I posti ed i biglietti d'invito saranno venduti durante la giornata di domani martedì al R. Istituto Tecnico.

Beneficenza

Congregazione di Carità — in morte di Alba Gabai-Venuti: Giuseppe Serman lire 20, Antonio Parissini 5, Giovanni Pelizzo 10; del co. Ottone di Strassoldo: notaio dr. Alfredo Cavalieri 10; di Augusto Piccoli: Enrico Sturolo 5.

Cucina Popolare di Udine — in morte di Pietro Fioretti: cav. Libero Grassi 5.

L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DURANTE IL MESE DI APRILE

La R. Prefettura comunica i dati demografici relativi al mese di aprile per quello che concerne il capoluogo e la Provincia.

I nati a Udine furono 99, in provincia 1046, totale 1145 contro 1370 in marzo, con una diminuzione di 225.

I morti a Udine furono 82, in Provincia 803, in totale 885, contro 1358 nel mese di marzo. Si ebbe quindi una diminuzione di 473.

I matrimoni celebrati a Udine furono 27, in provincia 403, totale 430, contro 257 nel mese di marzo. Si ebbe quindi un aumento di 173 matrimoni.

L'aumento della poolazione verificatisi in aprile è stato di 17 nel capoluogo, 243 in Provincia, totale 260 contro 12 nel mese di marzo.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

VITA SINDACALE

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

ASSEMBLEA DEI RURALI A MARTIGNACCO. — Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sig. Vitale continuando il suo giro di propaganda, ha presieduta la assemblea dei lavoratori della terra di Martignacco.

Egli ha parlato in merito all'attività sindacale dell'Unione Provinciale dell'Agricoltura dando le direttive da seguire nel campo organizzativo ed illustrando le leggi sindacali.

COMIZIO PUBBLICO SINDACALE A PRECENICCO. — Come preannunciato, fu tenuto un comizio sindacale nella Piazza di Precenicco.

Al comizio intervenne il Vice Podestà, il Segretario Politico del Fascio, il Fiduciario dei Sindacati e tutti i lavoratori della terra di quel Comune. Presentato dal Fiduciario dei Sindacati, ha parlato ampiamente ai lavoratori il sig. Vitale.

ISPEZIONE AI LAVORI DI BONIFICA DI SEQUALS. — Il Commissario dell'Unione Provinciale dell'Agricoltura invitato da quei lavoratori, si è recato a Sequals a visitare i lavori di Bonifica e per esaminare le condizioni degli operai addetti a tali lavori.

Attività Artigiana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Comunità Artigiane, comunica:

CONTRIBUTI OBBLIGATORI E TESSERAMENTO. — Si rende opportuno nuovamente chiarire, affinchè non sorgano ulteriori inesatte interpretazioni, che i contributi sindacali sono stati resi obbligatori per tutti gli artigiani (come per tutti i lavoratori e datori di lavoro) con la legge 3 - 4 '26, IV, 563 e le misure venero stabilite dal Minist. delle Corporazioni con provvedimento N. 241 del 24 febbraio 19927. Il contributo sindacale, quindi, è contributo di legge e com etale deve considerarsi e seguire la procedura fissata per tutte le imposte e tasse in genere.

Siccome nel 1927, per una disposizione transitoria di tutto favore, agli artigiani era stato concesso di poter versare i contributi in due rate annuali a mezzo di conto corrente postale, il fatto poteva dar adito a far supporre che la richiesta dei contributi stessi dipendesse da una azione particolare delle Segreterie Provinciali in proprio favore. Nulla di più errato, perchè i singoli importi, ora esatti a mezzo degli uffici esattoriali comunali, vengono di volta in volta versati direttamente a Roma.

Non devesi inoltre confondere fra contributo sindacale obbligatorio e tesseramento, poichè quest'ultimo costituisce l'atto liberale dell'artigiano e rappresenta il maggior titolo per ottenere tutta l'assistenza morale, materiale e giuridica dell'organizzazione sindacale di primo grado. Per conseguenza il tesseramento diventa non solo un obbligo morale, ma un dovere.

L'assemblea dei Legionari Fiumani

Si è riunita l'altra sera l'assemblea dell'Associazione Legionari Fiumani per procedere alla definitiva nomina delle cariche e per deliberare in merito all'attività sociale.

Si addivenne alla nomina di un Triumvirato, con i poteri di Consiglio direttivo, nelle persone dei Legionari Giustino Sinigaglia, Giovanni Munaretto e Gius. Bullo.

Ad essi fu inoltre affidato l'incarico di curare la costituzione di un Comitato Udinese «Pro Dalmazia», in fraterno accordo con la Sezione Volontari di Guerra e nell'orbita delle operanti forze del Regime.

Prima di sciogliersi i Legionari approvarono l'invio di devoti messaggi al Duce e al Comandante d'Annunzio. Fu pure inviato un telegramma al Legionario cav. Ernesto Piero Tonini, Capo dell'Ufficio Stampa dell'Associazione Combattenti — il quale trovasi da giorni gravemente ammalato nella natia Feletto — formulando più vivi ed affettuosi auguri per la sua guarigione.

Un importante voto
per la vigilanza sui campi

Abbiamo dato notizia del voto formulato dalla Sezione Agricola-Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia in merito alla vigilanza sui campi, e ciò in base a proposta avanzata dal cav. prof. Enrico Marchettano.

L'egregio direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nel caldeggiare la detta proposta, si avvalse di un ordine del giorno votato dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Brindisi, avente per oggetto la costituzione di consorzi obbligatori per la vigilanza sui campi, qualora manchino o siano insufficienti le guardie campestri comunali.

A tale ordine del giorno il nostro Consiglio dell'Economia ha aderito in massima, poichè nella provincia di Udine il problema si presenta in modo alquanto diverso, dovendosi lamentare sopratutto la poca sicurezza di alcuni prodotti in determinate epoche dell'anno, e principalmente dell'uva e delle frutta nei rispettivi periodi di maturazione. Ed è questa la causa per la quale la viticoltura e la frutticoltura non trovano, in alcune plaghe, facilità di sviluppo.

Il voto espresso dal Consiglio dell'Economia riveste notevole importanza, poichè tende a far si che l'Autorità tutoria non neghi la sua approvazione alle delibere dei Comuni intese all'istituzione di servizi di sorveglianza nelle campagne, sia pure con l'assunzione temporanea di guardie campestri e per limitati periodi dell'anno.

Si tratterà ora, dunque, da parte dei Comuni di studiare la forma più pratica per la formazione dei consorzi, in modo che questi possano dare affidamento di serietà e di stabilità, anche se — come dicemmo — il servizio delle guardie avrà carattere temporaneo in alcune plaghe.

Da un'efficace sorveglianza delle campagne, dunque, considerevoli benefici potranno derivare alla viticultura e alla frutticultura friulana.

NOZZE D'ARGENTO

L'egregio cav. rag. Innocente Toppani, direttore delle Officine Comunali del Gas e dell'Acquedotto, e la sua gentile signora Teresa Tomadoni hanno festeggiato sabato scorso le nozze d'argento.

I nostri auguri più fervidi.

Cinema Varietà Cecchini

Gran folla ieri sera per assistere all'ultima de «ALL'OMBRA DI NAPOLEONE» e per la serata d'addio della stellissima eccentrica NINY DREHER con il suo compagno GABY che hanno tanto incontrato il favore del pubblico udinese. Questa simpatica coppia è già stata ingaggiata per una recita all'aperto.

Oggi première con il bellissimo film della Casa FIRTS NATIONAL

La Farfalla di Broadway

Interpreti

Billie Dove e Lloyd Hughues

Argomento originale e tratto con fino senso umoristico, in una cornice di eleganza e di buon gusto.

Interpretazione briosa, messa in scena accuratissima.

NEL VARIETA' debutto del meraviglioso duetto eccentrico e d'operette. Il migliore del genere che trovasi in varietà.

NINO e NERA ARY

Prossimamente:

RONDENE interprete LEDA GYS

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le operette

Sabato sera l'attesa rappresentazione di «Federica», l'ultimo lavoro di Lehar, è andata proprio maluccio. Povera Federica, è caduta per non più rialzarsi, almeno durante questa breve stagione, come le foglie secche autunnali dell'ultimo atto.

Ieri sera invece un ottimo successo ebbe «Katia la ballerina» di Gilbert per merito specialmente della simpatica Annie e dell'inesauribile Trucchi. Questa sera una riesumazione certamente interessante: «La vedova allegra» e domani ultima rappresentazione con la serata d'onore del «duo» Annie - Trucchi.

Le Gare a Codroipo
I risultati finali della VII. gara federale di tiro a segno
Il Labaro Federale alla Società di Moggio

Anche ieri, ultima giornata delle gare federali di Tiro a Segno disputatesi a Codroipo, vi fu, sul magnifico campo di tiro del Coseât, lotta vivace, combattuta con ostinazione fino all'ultimo, «senza odio nè rancore», anzi briosamente, allegramente. Vi ha contribuito anche la bella giornata, che soltanto verso sera, volle inscenare un tentativo di temporale, «un burlàz», risoltosi in poca pioggia e molti tuoni. E vi ha contribuito per la sua parte anche il buon servizio del «buffet» piantato come appendice ai padiglioni del tiro a segno dal signor Tomada dell'Albergo «Alla Provvidenza» di Codroipo. Numeroso il pubblico; notata la presenza di alcune gentili signore e signorine.

Ma non perdiamoci in particolari; tempo e spazio, massime il lunedì, sono preziosi. E veniamo senz'altro alla

Classifica finale e conseguenti premiazioni

La cerimonia si è svolta nella sala già consigliare del Municipio, presenti numerosissimi tiratori e con l'intervento dell'Ispettore provinciale del Tiro a Segno tenente colonnello cav. uff. Mombellardo e dal Podestà co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi presidente della Società del Tiro a Segno di Codroipo e del Comitato organizzatore della gara federale. E non ci attardiamo in altri nomi.

Il cav. uff. Mombellardo inizia la cerimonia con brevi parole, dicendosi lieto di constatare che tutto è proceduto molto bene, come già lasciava presaire la felice iornata inaurale. Vi è che s'intende qualche «ferito morale», qualche colpito da delusione; ma sono mali passeggieri: domani, se per caso ci fossero altre gare, i feriti morali e i delusi di oggi sono pronti a cimentarvisi con lo stesso ardore col quale si sono impegnati in questi giorni. Ha parole di viva lode per l'organizzazione data alla gara oggi chiusa; per il Comitato e sopratutto per l'illustre suo presidente co. Gian Lauro Mainardi, per gl'instancabili direttore e vice direttore della gara.

Prima di passare alla consegna dei premi, vuole consegnarne uno speciale — al più giovane fra i partecipanti a questa gara: il ragazzetto De Simon di Osoppo, che tutti al suo presentarsi per ricevere il premio (una medaglia) salutano con prolungati applausi e grida di: bravo, bravo!

— Molti dei tuoi compagni — t'invidieranno domani il premio che ti sei meritato... Possa quell'invidia suscitare in essi la nobile passione di prepararsi, con l'esercizio del tiro, a difendere, quando ne sorgesse il bisogno, la nostra Patria amatissima. (Nuovi calorosi applausi).

La premiazione

Categoria Prima "Tiro Collettivo" "Benito Mussolini"

1. Società di Gemona in 30" colpi 27 grande med. oro — 2. Società di Codroipo in 38" colpi sparati 37 med. oro — 3. Società di Osoppo in 42" colpi 43 med. oro — 4. Società di Udine in 45" colpi 30 grande med. argento — 5. Società di Cividale in 62" colpi 40, gr. med. argento — 6. Società di S. Daniele del Friuli in 63" colpi 44 grande med. arg. — A ciascun tiratore della Società di Gemona, prima classificata, venne assegnata una med. argento.

Categ. II.a "Campionato Gioventù"

1. Cappello Gino di Udine p. 76 graduatoria in piedi 27, distintivo in oro di primo campione provinciale della gioventù — 2. Pischiutti Giacomo di Gemona p. 76 grad. 23 med. oro di primo grado — 3. Missoni Aldo di Gemona p. 74 grad. 25 med. oro di secondo grado — 4. Di Toma Ennio di Osoppo p. 74 grad. 24 med. arg. — 5. Aviani Giovanni di Cividale p. 70 grad. 25 med. arg. — 6. Mariuzzi Giov. di Cividale p. 70 grad. 21-25 med. arg. — 7. Clerici Livio di Codroipo p. 70 grad. 21-22 med. arg. — 8. Messia Giov. di Udine con p. 69 grad. 23-28 med. arg. — 9. Tonini Vittorio di Udine p. 69 grad. 23-22 med. arg. — 10. Capitano Poidomani dei Carri Armati di Codroipo p. 68 med. arg. — 11. De Simon Franc. di Osoppo p. 66 med. arg. — 12. Barnaba cav. Attilio di Codroipo p. 65 med. arg.

Categ. III.a "Campionato di fucile"

1. Fuso Michele di Moggio p. 272 distintivo in oro di campione — 2. Crist Domenico di Osoppo p. 271 (grad. in piedi 90) med. oro di primo grado — 3. Serafini Guido di Gemona p. 271 grad. 86 med. oro di secondo grado — 4. Ferro co. Girolamo di Maniago p. 269 med. oro di secondo grado — 5. Sambuco Guglielmo di Codroipo p. 268 med. oro terzo grado — 6. Lenarduzzi Olimpio di Codroipo p. 261 med. oro terzo grado — 7. Peressutti Davide di S. Daniele del Friuli p. 225 med. arg. grande — 8. Pittoni Odorico p. 254 med. arg. grande — 9. Pischiutti Giacomo di Gemona p. 253 grad. 85 med. arg. — 10. Doretti Ettore di Moggio p. 252 med. arg. — 12. Reccardini Evaristo di Udine p. 251 med. arg.

Rappresentanze: 1. Società di Moggio (con tiratori Fuso Michele, Della Schiava Ettore, Franz Edoardo e Mussoni) punti 1013 grad. 311 punti 253.25: Labaro Federale e med. oro — 2. Società di Codroipo (con Sambuco Guglielmo, Lenarduzzi Olimpio, Pittoni Odorico e Barnaba Attilio) punti 1013 grad. 306 punti 253.25: grande med. oro — 3. Società di Gemona (con Serafini Guido, Pischiutti Giacomo, Bettamin Franc. e Fantoni Achille) p. 1005 p. 251.25 med. oro di primo grado — 4. Società di Udine (con Doretti Carlo, Reccardini Evaristo, Cita Ernesto, Deganutti Dom. e Tamburlini Ant. punti 1957 grad. 247.40 med. argento — 5. Società di Osoppo (con Crist Dom., Venchiarutti Carlo, Trombetta Umberto e di Toma Dom.) p. 270 pezza di tela — 9. Marcon Ferdi- cietà di Cividale (con Stagno Argeo, Cozzarolo Giacomo, Dorli Gius. e Paschini Marco) p. 953 grad. 238.25 med. arg. — 7. Società di Maniago (con Ferro co. Girolamo, Centa Giov., Campolin Erminio e Rosa) punti 929 grad. 232.20 — 8. Società di S. Daniele del Friuli (Con Peressutti Davide Zaghis rag. Alfeo, Bianchi Emilio e Vignuda Giov.) con p. 921 grad. 230.25.

Cat. IV. "Serie fisse";
(Nelle tre posizioni)

1. Ferro co. Girolamo di Maniago punti 178 lire 200 — 2. Crist Dom. di Osoppo p. 177 med. oro — 3. Lenarduzzi Olimpio di Codroipo p. 176 med. oro — 4. Serafini Guido di Gemona p. 175 grad. in piedi 50 penna stilogr. oro — 5. Doretti Carlo di Udine p. 175 grad. 57 penna stilografica oro — 6. Stagni Argeo di Cividale p. 172 servizio da dessert — 7. Pittoni Odorico di Codroipo p. 171 vaso per profumi — 8. Franz Giov. di Moggio p. 170 grad. 55 servizio per scrittoio — 9. Cantoni dott. Arminio di Udine p. 170 grad. 57 coppa di argentone — 10. Reccardini Evaristo di Udine p. 169 portalampade da tavolo — 11. Cetta Giov. di Maniago p. 168 grad. 52 artistico portalampade in ferro battuto — 12. Bettanin Franc. di Gemona p. 168 grad. 51 orologio per tavolo.

Cat. V. "Serie Limitate"

Premiazione A: 1. Sambuco Guglielmo di Codroipo p. 324 fucile mod. 91 — 2. Franz Edoardo di Moggio p. 316 valigia da viaggio — 3. Orgnani G.B. di Codroipo p. 311 lire 100 — 4. Cita Ernesto di Udine p.298 coppa d'argentone — 5. Cantoni dott. Arminio di Udine p. 294 servizio dessert — 6. Clerici Livio di Codroipo lire 100 — 7. Savoia Manlio di Codroipo p. 273 servizio per fumatori — 8. Crist Dom. di Osoppo p. 270 pezza di tela — 9. Maron Ferdinando di Moggio p. 260 orologio da tavolo — 10. Di Toma Ermenegildo di Osoppo p. 243 servizio per scrittoio — 11. Missoni Aldo di Moggio p. 238 med. vermeille — 12. Stagno Argeo di Cividale p. 222 med. vermeille.

Premiazione B: 1. Orgnani G. B. di Codroipo con otto 25, portasigarette in argento — 2. Franz Edoardo di Moggio con sette 25, quattro 24 e dodici 23, coppa d'argentone — 3. Clerici Livio di Codroipo con sette 25, quattro 24 e un 23, lire 100 — 4. Sambuco Guglielmo di Codroipo con sei 25 artistica coppa argentone — 5. Cita Ernesto di Udine con cinque 25 e quattro 24 orologio sveglia da tavolo — 6. Savoia Manlio di Codroipo con cinque 25 e due 23 lire 50 — 7. Cozzarolo Giacomo di Cividale con due 25, due 24 e sei 23, portasigarette in argento — 8. Cantoni dott. Arminio di Udine due 25 e due 24, coppa di argentone — 9. Di Toma Domenico con due 25 e un 24 orologio da tavolo — 10. Doretti Carlo di Udine con un 25 e due 24, lire 50 — Crist Dom. di Osoppo con un 25, medaglia vermeille — 12. Missoni Aldo di Moggio con un 25, artistico orologio.

Premiazione C: La migliore 50.a Serie: Clerici Livio di Codroipo puntit 56 lire 100 — La migliore 100.a Sambuco Guglielmo di Codroipo p. 56 lire 150 — La migliore 150.a Sambuco Guglielmo di Codroipo p. 43 lire 250 — La migliore 200.a serie Sambuco Guglielmo di Codroipo lire 500.

Cat. VI. "Gara d'onore"

1. Cantoni dott. Arminio di Udine p. 50 med. di S. M. il Re e orologio d'oro — 2. Serafini Guido di Gemona p. 49 grad. in eliminatoria 57 med. di S. A. R. il Principe di Piemonte e gr. med. d'oro — 3. Stagni Argeo di Cividale p. 49 grad. 54 valigia toilette da viaggio — 4. Ferro co. Girol. di Maniago p. 48 med. oro — 5. Crist Dom. di Osoppo p. 45 med. d'oro — 6. Pittoni Odorico di Codroipo p. 44 med. oro — 7. Doretti Carlo di Udine p. 43 grad. 57, ciondolo d'oro — 8. Fantoni Achille di Gemona p. 43 grad. 57, med. oro — 9. Lenarduzzi Olimpio di Codroipo p. 43 grad. 55 med. oro — 10. Savoia Manlio di Codroipo p. 42 grad. 53 artistico quadro ad olio — 11. Reccardini Evaristo di Udine p. 42 grad. 53 artistiche statuette in maiolica — 12. Fuso Michele di Moggio p. 41 med. vermeille — 13. Sambuco Guglielmo di Codroipo p. 38 grad. 56 med. arg. grande — 14. Barazzutti Cornelio di Gemona p. 38 grad. 54 med. arg. gr. — 15. Orgnani G. B. di Codroipo p. 37 med. arg. grande — 16. Beltramin Franc. di Gemona p. 36 grad. 55 med. arg. grande — 17. Tonini Vittorio di Udine p. 36 grad. 52 med. arg. grande — 18. Cita Ernesto di Udine p. 32 med. arg. gr. — 19. Ti Toma Ennio di Osoppo p. 31 med. arg. gra.

* * *

Non soltanto «il più giovane dei tiratori» — il De Simon di Osoppo — ma tutti i migliori in gara e la rappresentanza della Società di Moggio che ha meritato il Labaro Federale in particolare, furono acclamati. Lo furono sopratutto i «fedeloni» i tiratori che hanno partecipato a tutte le gare provinciali friulane. Ricordiamo, fra essi, il Franz di Moggio, l'Ernesto Cita e l'Evaristo Reccardini di Udine.... Essi sono sempre sulla breccia: il mezzo secolo non lo aspettano più; ma nonostante, in ogni gara si conquistano qualche premio.

Spunti ed appunti
Senza nome

Signor Direttore,

Il forestiero, sceso alla nostra stazione Ferroviaria, appena entrato in città da via Dante, prima di passare davanti al Teatro Nuovo, la cui inaugurazione fu rimandata ai secoli venturi, riceve subito buona impressione di Udine (più tardi non gli mancheranno le delusioni) alla vista di un grandioso edificio. Dall'ammirazione per quel palazzo severo, con la facciata regolare, elegantissima, nasce spontanea la domanda: A che uso serve? Qualora non gli sorrida la sorte benigna d'imbattersi in qualche cittadino cortese, il forestiero non riescirà da solo ad appagare la propria curiosità. Sul frontone dello stabile manca ogni scritta o tabella; puramente agli udinesi è noto, che ivi hanno sede le scuole elementari maschili e femminili. Molti non ignorano, che il progetto dell'imponente fabbricato fu prescelto da una commissione, composta, fra altri dall'esimio architetto Moito, il quale a Padova lasciò l'impronta del suo ingegno geniale nel grandioso edificio per quelle Scuole Elementari.

Se Udine, che ricca non è di nuovi, eleganti palazzi di buon gusto, può offrire uno alla piena ammirazione del forestiero, perchè tosto non gli si fa sapere, che il Comune, e ciò gli torna a onore, l'ha destinato per Scuole popolari?

Senza dubbio la modestia è virtù encomiabile dei friulani, ma il silenzio è indizio di trascuratezza, di indifferenza per le cose meritevoli di rinomanza. Perchè tutti gli altri edifici, ove si svolge un pubblico insegnamento nella nostra città, siano essi Asili d'Infanzia, Scuole elementari o medie, collegi, istituti, scuole professionali, hanno scolpito sopra la porta d'ingresso il nome della scuola, dedicata di solito alla memoria di uomini illustri della Piccola Patria? Invece, l'edificio, sorto in via Dante da tanti anni, è nato ed è rimasto spoglio del nome, che si impone perfino all'infelice trovatello. Sindaci e Podestà, in gran numero succedutisi al potere, prima e dopo la guerra, non lo hanno mai tenuto a battesimo. Egual sorte è toccata nel suburbio, alle Scuole Elementari di Via Gorizia, e non altra capiterà a quelle di via XXX Ottobre, tuttora da inaugurarsi.

Qual'è il motivo? Non la contrarietà della piccola spesa da parte del nostro Municipio; non la difficoltà della scelta di un nome preclaro e caro agli educatori. E allora? Chi, fra i lettori della «Patria del Friuli», sa dare una risposta? E se, per sottoscrizione di maestri ed alunni senza cerimonie ufficiali, fosse messa sul frontone una targa con la semplice dicitura: Scuole Elementari Dante Alighieri?

Ossequi.

Riccardo Marpillero

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 7 all'11 maggio 1929)

Nati: maschi 14, femmine 8.

Pubblicaz. matrimonio: Baduaro Orletti barbiere Ereda Comuzzo casal. — Guido Angeli impieg. Elena Picco maestra — Luigi Driussi meccan. Maria Burlon sarta — Senofonte Dalla Nose tecnico agrario Maria Masolini casal. — Cesare Purinan fabbro meccan. Rina Di Pauli casal. — Alfredo Bearzi metallurg. Amalia Parussini casalinga

Matrimoni: Gius. Padovani falegn. Elsa Modotti casal. — Adriano Tarondo metallurg. Luigia Scudicio operaia — Gennaro Musto pastaio Angela Messina casal.

Morti: Alba Gabai Venuti fu Gius. a. 37 civile — Valent. Toscani fu Giacomo a. 72 murat. Letizia Lodolo Regis fu Gius. a. 42 casal. — Gius. Buiatti fu Santo a. 81 pension. — Maria Vittorio ved. Mariuzza fu Angelo a. 77 casal. — Giov. Lodolo fu Franc. a. 35 fornaio — Attilio Roiatti di Giov. giorni 8 — Maria Variolo di Gioacchino a. 2 — Vittorio Boesso fu Pietro a. 65 fattorino — Maria Zilli ved. Zoratti fu Angelo a. 70 casal. — Silvio Moro di Giov. a. 19 agric. — Irma Riva fu G. B. a. 27 casal. — Dom. Tomat fu Angelo a. 62 bracciante — Albina Foi di Severino a. 7 — Luigi Vazzaz di Gius. a. 25 boscaiolo.

MESSA IN SUFFRAGIO

Domattina, alle ore 10, nel trigesimo della morte del compianto comm. dott. Roberto Kechler, sarà celebrato un ufficio funebre nella Metropolitana.

TRIBUNALE DI UDINE
Tragico incidente di caccia
Ragazzo ucciso da una fucilata

Il quattordicenne Luigi Podlugnac, un giovane della Slavia italiana, rimase gravemente ferito all'addome da un colpo d'arma da fuoco mentre si recava alla caccia con alcuni coetanei. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Udine, ivi decedeva, non senza aver prima detto di essere stato colpito da certo Marco Redelonghi di Bernardo da Tarcetta. Il grave fatto, avvenuto in un bosco della borgata Convagnas di Erbezzo, produsse allora penosissima impressione avendo in un primo tempo l'autorità inquirente ravvisato gli estremi dell'omicidio volontario. Poi i fatti si chiarirono ed il giovane Redelonghi, che ora conta 17 anni, fu rinviato al giudizio del nostro Tribunale per semplice omicidio colposo, minaccie a mano armata ai danni di certi Luigi Comugnero e Davide Battistig e porto abusivo di rami. Ciò nonostante la sua recisa affermazione che la fucilata era stata sparata, per imprudenza da un fratello del morto, il giovane Emilio Podlugnac.

All'udienza il Redelonghi proclamò nuovamente la sua innocenza ed i testimoni al fatto — i coetanei che si trovavano nel bosco in quel triste giorno — furono discordi nelle loro deposizioni: taluni affermarono la responsabilità dell'imputato, altri quella dell'Emilio Podlugnac Emilio. Il Tribunale dopo una appassionata discussione alla quale presero parte il rappresentante della parte civile avv. Respina, il P. M. avv. Pacifico ed il difensore avv. Sartoretti, assolse il Marco Redelonghi dalle accuse di omicidio colposo e minaccie per insufficienza di prove, e lo condannò a 15 giorni di arresto, con la condizionale, per porto abusivo d'armi.

Ieri, alle ore 20.30, cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione

Ezio Gobessi

d'anni 38

I genitori, il fratello (assente), gli zii, le zie, la fidanzata, i cugini e parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 3 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

Serve la presente di partecipazione personale.

UDINE, 13 Maggio 1929.

Nella grave età di 85 anni si è oggi spenta serenamente

Caterina Colledan ved. Spinotti

Il figlio, le figlie, i generi, la nuora ed i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì mattina.

Il presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

OVARO, 12 maggio 1929.

Il saluto alle reclute

Da un sottufficiale riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Il popolo Udinese saluta con animo entusiasta le giovani reclute della classe 1909 affluite in questi giorni nei bei reggimenti di questo importantissimo centro militare.

Saluta con simpatia le gloriose Cravatte Rosse del Re, i baldi artiglieri gli intrepidi violatori dell'aria, i cavalleggeri del «Monferrato»; per tutti vorrebbe avere una parola di conforto al senso nostalgico della casa appena lasciata. Una sola parola fa sentire ai giovani soldati questa terra, arrossata dal sangue delle Legioni della Vittoria

«Soldati della nuova Italia, Soldati forgiati nell'officina della Rivoluzione Fascista, ricordate il compito che, indossando le stellette, vi siete assunti. Non un dovere siete venuti a compiere, ma siete venuti a reclamare un vostro sacrosanto diritto. Siate degni della storia che oggi vi guarda con fiducia e con orgoglio. Nelle mamme troverete la vostra mammina lasciata nel tranquillo paesetto o nelle rumorose città; le fanciulle saranno le vostre sorelline affettuose; gli uomini anziani che forse vi parranno rudi, vi vogliono bene come il vostro babbo che a casa attende da voi l'aiuto delle braccia e del cuore. Siate fieri di respirare quest'aria ancora impregnata dell'odore di guerra e spesso portatevi nel Castelo per vedere nel silenzio e nel raccoglimento, lungo il profilo delle Alpi Giulie e Carniche, l'ombra Sacra e Solenne dei Vostri Predecessari».

Isello Aldovieri

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio
I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Casale - Milan (r)
Torino - *Prato 2 a 0
*Livorno - Bari 1 a 1
*Roma - Pro Patria 3 a 0
*Legnano - Alessandria 1 a 1
*Triestina - Dominante 5 a 1
*Novara - Modena 4 a 2
*Padova - Atalanta 1 a 0

GIRONE B

*Verona - Brescia 3 a 2
*Ambrosiana - Venezia 10 a 2
*Bologna - Cremonese 6 a 0
*Napoli - Reggiana 6 a 2
Pro Vercelli - *Juventus 3 a 1
*Genova - Biellese 5 a 0
Lazio - *Fiumana 2 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Thiene - Carpi 4 a 2
*Pro Gorizia - Aspe 3 a 0
*Mantova - Fiume (r)
*Anconitana - Forlì 2 a 1
*Udinese - Grion Pola 1 a 0
*Spal - Treviso 5 a 1
Monfalcone - *Faenza 2 a 0
Trento riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Torino	25	18	5	2	105	25	41
Milan	24	15	5	4	58	26	35
Alessandria	25	13	8	4	53	39	34
Roma	25	13	5	7	56	31	31
Modena	25	12	8	7	52	44	30
Pro Patria	25	12	5	8	49	42	29
Livorno	25	10	5	10	49	56	25
Padova	25	9	7	9	41	51	25
Triestina	25	9	5	11	44	59	23
Dominante	25	8	6	11	33	51	22
Bari	25	6	8	11	34	42	20
Casale	24	7	4	13	48	59	18
Atalanta	25	5	7	13	22	43	17
Novara	25	6	5	14	34	63	17
Legnano	25	6	3	16	26	53	15
Prato	25	5	4	15	28	54	14

GIRONE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Bologna	24	20	4	0	75	17	44
Juventus	25	16	6	3	75	20	38
Ambrosiana	26	17	3	6	94	30	37
Genova 1893	26	15	5	6	66	27	35
Brescia	25	13	5	7	42	32	31
Pro Vercelli	25	12	6	7	62	36	30
Cremonese	25	11	4	10	38	42	26
Biellese	25	9	4	12	29	38	22
Venezia	25	8	5	12	43	58	21
Lazio	25	10	2	13	41	38	22
Napoli	25	8	5	12	50	60	19
Pistoiese	24	7	5	12	24	56	19
Verona	25	7	5	13	21	64	19
Fiumana	25	4	6	15	28	62	14
Reggiana	24	2	7	16	43	84	11
Fiorentina	25	4	2	19	21	82	10

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalcone	26	17	8	1	61	15	42
Udinese	25	18	2	5	61	23	38
Forlì	25	15	5	5	55	21	35
Spal	25	14	5	6	52	32	33
Aspe	25	13	5	7	55	30	31
Grion Pola	24	12	4	8	47	29	28
Faenza	25	13	2	10	37	44	28
Anconitana	26	12	4	10	44	40	28
Mantova	25	11	4	10	32	38	26
Treviso	25	7	5	13	39	45	19
Gorizia	25	8	5	12	37	43	21
Thiene	25	7	4	14	27	55	18
Fiume	24	3	4	17	22	72	10
Trento	25	4	2	19	16	55	10
Carpi	25	2	3	20	18	58	7

CAMPIONATO FERROVIERI
Udine - Trieste 3 a 1

Le squadre del Dopolavoro Ferroviario di Udine e Trieste si sono ieri incontrate a campo Chiavris. La partita era valevole pel campionato.

La squadra locale, massiccia e battagliera, ha prevalso, dopo non lieve lotta, per tre a uno sulla forte avversaria.

«COPPA BERTONI»
Torneo Studenti Medi

Al Campo Brunetta è stato disputato un solo incontro del Torneo Studenti Medi. Erano di fronte, per la partita di ritorno, le squadre A e B del Collegio Arcivescovile Bertoni. Vinse con relativa facilità la squadra A con lo inconsueto punteggio di tredici a zero.

Oggi

esce il 22.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.

Faticosa vittoria bianco-nera
Udinese - Grion 1 a 0

L'incontro di campionato, svoltosi ieri al Campo Polisportivo Moretti, tra i bianco - neri concittadini e i robusti ragazzi del Grion di Pola non ha certo appagato interamente i numerosi appassionati presenti.

Malgrado la vittoria, del resto stentatissima, i friulani si sono dimostrati assai lontani dalla forma che li rese un tempo ammirati e imbattuti. Però, ad onor del vero, essi hanno accettato la dura battaglia a ranghi notevolmente rimaneggiati; e come cuore e volontà si sono più distinti ieri che non la scorsa domenica a Monfalcone.

Nella partita è mancato lo spunto del gioco deciso, ordinato e stilistico, e la tecnica, col suoi ricami sconcertanti, ha fatto rare apparizioni. S'è fatto insomma un gioco robusto, coraggioso, alimentato da orgasmo, e niente di più.

L'Udinese ha contato su un saldo trio difensivo. Il reparto mediano, imperniato su Zilli, poche volte ha girato a vuoto. Gerace è stato alquanto redditizio e Migliorini non ha affatto sfigurato. Tra gli attaccanti non corse buona intesa. Foni si palesò il migliore; Barbetti fu molto prodigo e Peressini incappò in una giornata poco felice. Il reingresso di Dorigo non dispiacque, mentre l'innesto di Del Piero non giovò granchè all'attacco: al suo posto, Tosolini avrebbe reso notevolmente. A Del Piero mancò la potenza; ebbe però felice intuito e fu giudizioso e scaltro.

La squadra concittadina condusse per parecchio la partita, ma verso la metà della ripresa andò calando sensibilmente fino a perdere il controllo di se stessa. E fu buono per i bianco - neri se gli ospiti, buttati in forze in una rigorosa offensiva, non colsero quel punto che li avrebbero ripagati, col pareggio, della loro gagliarda dimostrazione di volontà e forza.

Il Grion di Pola ha lottato per l'affermazione che ha spesso rasentata. Anch'esso però, ha sciupato occasioni favorevolissime. Il suo finale rabbioso ha valso a concedergli titoli di compagine robusta e dotata di un esemplare spirito battagliero sì da rendersi pericolosa contro qualunque avversario e in ogni campo.

LA PARTITA

Io tempo: Udinese 1 - Grion 0

Il signor Bayer di Fiume, che fu ottimo e vigoroso direttore di gioco, così fa schierare in campo le squadre:

UDINESE: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Bellotto; Gerace, Zilli e Migliorini; Del Piero, Barbetti, Foni, Peressini e Dorigo.

GRION POLA: Crismani; Cerdonio e Tomic; Monti I, Monti II e Colussi; Lele (cap.), Stocco, Dicovi, Ugo e Gasparutti.

***

I bianco - neri, che godono del calcio d'inizio, sono subito ostacolati nel loro tentativo d'irruzione. Tuttavia al 1' la minaccia corre nei paraggi di Crismani. L'azione friulana è sconcertante, ma Peressini, incerto, fa crollare la impalcatura.

Gli ospiti al 2' raccolgono le forze per controffendere, ma lo sforzo si rende vano poichè urta contro la mobilità delle difese bianco nere.

Il gioco si fa vivace, ma non degenera. Scatto grionese al 3' che costringe Cassetti a esibirsi. Un minuto appresso l'Udinese è in area avversaria, ma non conclude. Pericolosa reazione del Grion che all'8' sciupa una punizione. Folate alterne, sempre più animate, quindi Cassetti al 10' arresta una insidiosa centrata di Stocco. Bel tiro, ma a lato, di Dorigo all'11.

Continuano le schermaglie. Al 16' la casa degli ospiti è seriamente minacciata. L'azione è drammatica ma Udine non segna. Crismani al 17' non può far meglio che deviare in angolo una forte centrata di Foni: l'azione conseguente non genera preoccupazioni. Ora Udine preme forte. Applaudita rovesciata di Foni al 21'. Tre minuti dopo centra Del Piero, ma Tomic libera in angolo, il cui tiro va a spiovere dietro la rete. Conduce sempre Udine. Al 28' Foni manca di poco. Il medesimo, dopo infruttuosi tiri di Peressini e Barbetti, segna imparabilmente al 32': l'azione la snoda Gerace; Dorigo raccoglie e passa a Foni che taglia le difese immettendo in rete da cinque passi.

Gli ospiti non si smontano, ma invano cercano risalire lo svantaggio. Al 34' l'Udinese sciupa una facile occasione. Subito Cantarutti rompe di forza una combinazione avversaria. al 36' un pallone di Foni passa di poco sopra la traversa. Conduce sempre con autorità, ma con poco ordine, l'Udinese. Al 39' i grionesi raccolgono le forze puntando con estrema decisione verso la rete friulana. Al 40' Lele, libero, manca il pareggio da tre metri. Subito la situazione si capovolge e la minaccia pesa nell'area di rigore degli ospiti i quali si liberano facilmente da una punizione d'angolo. Al 44' Migliorini salva un punto ai propri colori ed allo spirar del tempo Foni scocca un tiro che va a lato di poco.

IIo tempo: Udinese 0 - Grion 0

Al 1' Cassetti è già impegnato da un bolide di Ugo. Al 3' però gli ospiti ripiegano salvandosi da un calcio d'angolo; poi ripartono con decisione all'attacco. Il portiere bianco - nero al 5' opera due fantastiche e pericolose parate su tiri di Dicovi e Lele. Appresso un minuto, Del Piero, un po' spiazzato, manca un punto. Altra infruttuosa punizione d'angolo al 7' contro gli ospiti. Domina Udine. Al 10' tentativo grionese in forze. Il gioco torna a stazionare nei pressi di Crismani il quale al 13' arresta bene una violenta rovesciata di Foni. Subito altro sterile calcio d'angolo contro i grionesi che insistono poscia per due minuti all'attacco.

Al 21' Cantarutti rimedia all'unico «buco» evidente di Bellotto che al 24' sventa con precipitoso intervento l'insidia succedutasi ad una punizione d'angolo. Nella mezz'ora Lele calcia una punizione dal limite dell'area: Gerace salva di testa. Permane la minaccia del pareggio. Salvatisi da un calcio d'angolo, i bianco - neri operano uno scatto convulso. Sciupato che hanno una punizione, costringono Crismani al lavoro. Giochetti pericolosi di Gerace che ha la peggio.

La brillante insistenza degli ospiti fa ripiegare di bel nuovo in angolo i friulani al 33'. Cannonate alte di Foni. Cassetti al 38' para a tuffo un bolide di Stocco e subito rigetta a mani aperte un pericoloso tiro di Dicovi. Conduce sempre Grion. Foni al 42' calcia una punizione dal limite dell'area, ma il tiro è fortunatamente deviato in angolo, da Cerdonio, punizione che non preoccupa. A un minuto dalla fine, dopo altri seri tentativi degli ospiti per conseguire il sospirato pareggio, Del Piero scende solo, ma non conclude.

G. A. Colonnello

Morandi vince la "Coppa Messina,,

MESSINA, 12. — Oggi si è svolta la gara automobilistica per la disputa della «Coppa Messina» su 8 giri di complessivi chilometri 416. Ecco la classifica per categorie:

Categoria 1500 cmc.: 1. Ghersi su Alfa Romeo in ore 5.22'41".

Categoria oltre 1500 cmc.: 1. Morandi su OM in ore 5.12'32"; 2. Rosa su OM in 5.13'21"; 3. Varzi su Alfa Romeo in 5.20'38".

Classifica generale: 1. Morandi che ha compiuto il percorso alla media di chilometri 79.863 all'ora; 2. Rosa; 3. Varzi; 4. Ghersi.

Il giro più veloce è stato compiuto da Morandi in 38 primi 22 secondi e un quinto alla media di chilometri 81.207. Egli a abbassato i precedenti records su sette giri, avendoli compiuti in ore 4.31'33" alla media di Kg. 80.427.

Importante vittoria italiana a Londra
Ramponi-Murari su "Alfa Romeo,, vittoriosi nella corsa automob. delle 24 ore

LONDRA, 12. — All'autodromo di Broklands ha avuto termine la corsa automobilistica delle 24 ore, per il Premio del Daily Telegraph di 1000 sterline da disputarsi in due prove di 12 ore ciascuna. La corsa è stata vinta dalla coppia Ramponi - Murari su Alfa Romeo classificata anche oggi prima Seguono 2. Gunther - Davis; 3. Vincendon - Clarke su Salmsonn; 4. Ivanovski - Dunklely su Alfa Romeo.

Convegno di calciatori
per formare la nazionale universitaria

ROMA, 12. — Il dott. Scaini, incaricato della formazione della squadra nazionale universitaria per l'incontro colla Cecoslovacchia, ha convocato i seguenti giocatori che dovranno trovarsi in completa tenuta di gioco alle ore 19 del 15 corrente a Grosseto, dove seguirà la prova di allenamento: Bonadeo (Dominante); Penzi (Parma); Barzan, Bernardini, Chini (Roma); Allemandi (Ambrosiana); Martin III (Torino); Vargliein, Mosca, Sanero (Juventus); Pitto (Bologna); Puerari (Genova); Mazzoni (Modena); Salustro (Napoli); Giuliani (Brescia); Del Cittadino (Livorno). La Partecipazione di tali giocatori è resa obbligatoria dal Direttorio della F. I. G. C. colle stesse norme che regolano le partite internazionali.

Linari abbassa il record mondiale sui 500 metri

FIRENZE 12. — In una riunione ciclistica, che si è svolta al Motovelodromo delle Cascine, il corridore Linari ha abbassato il record del mondo sui 500 metri già da lui detenuto con 32 secondi, impiegando oggi 31 secondi: Sono state disputate poi altre gare con l'intervento di Linari, Belloni, Bestetti, Zanaga, Piemontesi, Tonani, Bianchi e Dinale.

Altra Cronaca Cittadina

Una caserma di Ferrara intitolata a Carlo Caneva
Il Podestà di Udine presenzia alla cerimonia

Ieri a Ferrara, con austera e solenne cerimonia, la Caserma ex Sant'Antonio è stata intitolata al nome del generale Carlo Caneva. Dalla nostra città erano intervenuti il Podestà on. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal suo segretario particolare cap. Luigi Bonanni e dal sig. Aristide Caneva congiunto del valoroso condottiero. Era pure presente la vedova, S. E. Donna Maria Caneva.

Fra le più cospicue autorità di Ferrara si notavano S. E. il Prefetto gr. uff. Bertini, l'on. Verdi, il gen. Poggesi, il gen. Cecchi della M. V. S. N., il Segretario federale comm. Klinger, il colonnello Aimonino comandante il 6.o Cavalleggeri Saluzzo, il quale faceva gli onori di casa poichè uno squadrone di detto Reggimento ha sede nella Caserma «Generale Carlo Caneva».

Il comandante dello squadrone, cap. Guidetti, friulano, commemorò nobilmente il suo illustre conterraneo.

***

Dopo la cerimonia il Podestà di Ferrara — le cui accoglienze verso gli ospiti udinesi furono affabilissime — accompagnò il nostro a visitare alcune fra le maggiori opere di quel Comune: il nuovo Ospedale, il moderno impianto dell'acquedotto, gli edifici delle Scuole Elementari. Quindi le autorità furono invitate ad una colazione, nelle sale del Circolo Unione.

Da Ferrara l'on. di Caporiacco ha proseguito per la Capitale, dove tratterà presso i competenti Ministeri alcune importanti pratiche che riguardano la Amministrazione Comunale.

Istituto Fascista di Cultura
STATO E POPOLAZIONE

L'altra sera, davanti ad un pubblico numeroso ed attento, il prof. Volrico Travaglia ha parlato su «Stato e Popolazione». Per insufficienza di spazio rimandiamo a domani la relazione.

I RECENTI PROGRESSI DELLA METEREOLOGIA

Stasera, come abbiamo annuciato, il prof. cav. Carlo Fabbri terrà la sua conferenza, sul tema: «I recenti progressi della metereologia». L'ingresso è libero.

Gita d'Istruzione ad Aquileia

Accompagnati dal prof. A. Bonetto gli alunni del 3. Corso del R. Liceo Classico visitarono sabato 10 corr. Aquileia.

Il chiarissimo prof. G. Brusin direttore del R. Museo Archeologico fu guida sapiente nella visita dei nuovi scavi, illustrando con parola dotta ed appassionata, le varie scoperte mettendo in rilievo l'importanza dei nuovi monumenti venuti alla luce, per la conoscenza delle antiche mura e dell'antica porta della città come base di partenza per sempre nuovi e maggiori ritrovamenti. Il prof. Bonetto accompagnò quindi gli alunni nella visita alla Basilica, al Cimitero dove riposano i Militi Ignoti, al Museo dove si conservano insigni monumenti di Aquileia romana e cristiana.

Infine al prof. Brusin, appassionato direttore degli scavi e dotto cultore degli studi archeologici, gli alunni vollero offrire, con acconce parole del prof. Bonetto, un ricordo in segno di gratitudine e di riconoscenza.

La gita istruttiva lascierà indubbiamente nell'animo degli alunni vivissima la memoria di uno dei più potenti baluardi dell'impero romano e il proposito di onorare colle loro azioni, la città che dopo Roma fu uno dei centri di maggiore potenza e floridezza dell'antichità.

NOMINA SINDACALE

L'egregio dott. Erminio Vincenti, che da alcuni mesi e in veste di vice segretario reggeva con grande valentia e squisito tatto l'Unione Provinciale Fascista dei Sindacati dell'Agricoltura, ha avuto testè un importante incarico: le superiori gerarchie lo hanno destinato a dirigere l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Rieti, con le superiori funzioni di commissario.

Nel mentre esprimiamo al dott. Vincenti il rammarico di perdere un così affabile amico della Stampa, gli porgiamo i più vivi rallegramenti per la meritata nomina.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO